

# ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXIV, numero 41

8 ottobre 2017

Riflessione sul Vangelo

XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

*Don Alfredo Di Stefano*

## NELLA VIGNA DEL SIGNORE SI RACCOGLIE GIUSTIZIA E PACE

**Quale raccolto si attende il Signore da noi?** Isaia: Aspettavo giustizia, attendevo rettitudine, non più grida di oppressi, non più sangue! Il frutto che Dio attende è una storia che non generi più oppressi, sangue e ingiustizia, fughe disperate e naufragi. Nelle vigne è il tempo del raccolto. Per noi lo è ogni giorno: vengono persone, cercano pane, Vangelo, giustizia, coraggio, un raggio di luce.

**Che cosa trovano in noi?** Vino buono o uva acerba?

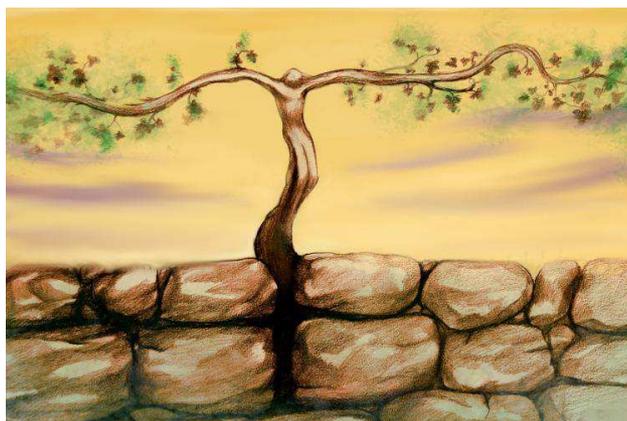
La parabola cammina però verso un orizzonte di amarezza e di violenza. In contrasto con la bassezza dei vignaioli emerge la grandezza del mio Dio contadino, un Signore che non si arrende, non è mai a corto di meraviglie, non ci molla e ricomincia dopo ogni rifiuto ad assestare il cuore con nuovi Profeti e servitori, e infine con il Figlio.

**Costui è l'erede,** uccidiamolo e avremo noi l'eredità! La parabola è trasparente: la vigna è Israele, i vignaioli avidi sono le autorità religiose, che uccideranno Gesù come bestemmiatore. Il movente è lo stesso: l'interesse, potere e denaro, tenersi il raccolto e l'eredità! È la voce oscura che grida in ciascuno: sii il più forte, il più furbo, non badare all'onestà, e sarai tu il capo, il ricco, il primo. Questa ubriacatura per il potere e il denaro è l'origine di tutte le vendemmie di sangue della terra.

**Cosa farà il padrone?** La risposta delle autorità è secondo logica giudiziaria: una vendetta esemplare, nuovi vignaioli, nuovi tributi. La loro idea di giustizia si fonda sull'eliminare chi sbaglia. Gesù non è d'accordo. Lui non parla di far morire, mai; il suo scopo è far fruttificare la vigna: sarà data a un popolo che produca frutti.

La storia perenne di amore e tradimenti tra Dio e l'uomo non si concluderà né con un fallimento né con una vendetta, ma con l'offerta di una nuova possibilità: darà la vigna ad altri.

Tra Dio e l'uomo le sconfitte servono solo a far meglio risaltare l'amore di Dio. Il sogno di Dio non è né il tributo finalmente pagato né la condanna a una pena esemplare per chi ha sbagliato, ma una vigna, un mondo che non maturi più grappoli rossi di sangue e amari di lacrime, che non sia una guerra perenne per il potere e il denaro, ma che maturi una vendemmia di giustizia e di pace, la rivoluzione della tenerezza, la triplice cura di sé, degli altri e del creato.



## IL PALAZZETTO CIPRIANI-PALERMO

Tanti isolani negli ultimi mesi stanno seguendo con curiosità i lavori di restauro di un grazioso palazzetto situato in **Via Cascata**. La curiosità è legata anche alle vicende storiche dell'edificio, che qui di seguito riassumeremo brevemente.

Il **Palazzetto Cipriani-Palermo** ha origini assai antiche, visto che occupa parte del sito –*quello ai piedi del castello e vicino al fiume*– su cui sorse durante l'alto medioevo (tra l'850 e il 950 d.C.) il primitivo insediamento umano sull'isola circondata dal Liri. Ovviamente le prime abitazioni medievali della **Civitas Insulae** erano molto differenti da oggi: vennero infatti costruite prima in legno e successivamente (tra il 1200 e il 1300) in pietra. Per tre-quattro secoli pochissime furono le modifiche subite dagli edifici privati isolani, che rimasero pressoché inalterati nel loro aspetto medievale e rinascimentale.

La prima sostanziale riformulazione del palazzetto di Via Cascata risale al '700, in seguito alla doppia spinta esercitata dal violento sisma del 1654 e dalla grande esplosione demografica del periodo: l'edificio fu decorato ed elevato in altezza, acquisendo notevole slancio verticale. Fino ad allora era di pari altezza con l'attiguo palazzetto della famiglia Palmigiani-Rosati, al quale era addossato un caratteristico portico poi demolito verso la metà dell'800.

A far svolgere i lavori fu la famiglia **Cipriani**, che all'epoca era proprietaria dell'immobile. Un ramo di questa famiglia, di presunta origine abruzzese, si trapiantò in Isola durante il 1700 inserendosi nel ceto più abbiente. Tra i diversi personaggi della famiglia il più noto è certamente **Antonio Cipriani**, che ricopriva la prestigiosa carica di Comandante di Isola durante l'Eccidio del 1799. Un ulteriore intervento sul palazzo risale al periodo immediatamente successivo al sisma del 1915.

Entrato a far parte delle proprietà dei Palermo il palazzetto venne dotato dello stesso apparato decorativo (*cornice dentellata, bugnato angolare, balconi in ferro lavorato*) del loro palazzo principale, distante pochi metri.

Durante lo scorso secolo la **Parrocchia di San Lorenzo Martire** è diventata proprietaria del Palazzetto Cipriani-Palermo che oggi, dopo decenni di semi abbandono e grazie alla volontà di Don Alfredo Di Stefano, è fortunatamente in fase di restauro.

I lavori, condotti dall'Ing. Michele Carini e dal brillante architetto isolano Claudio Colascilla Narducci, riporteranno il palazzo allo stato di splendore che lo caratterizzò sin dal 1700, contribuendo a ripristinare il decoro e l'antica bellezza di Via Cascata. Il restauro costituirà l'esempio visibile di ciò che potrebbe significare per la città l'integrale recupero degli immobili del borgo antico.

L'augurio è che il palazzetto possa dunque rappresentare uno stimolo per l'amministrazione pubblica e per i privati, affinché operando in sinergia possano contribuire a ridisegnare il volto del nostro centro storico, per troppo tempo lasciato in preda al degrado e all'abbandono.



## S. FRANCESCO E IL MONDO DELLA SCUOLA

Bellissimo questo abbinamento, che per il secondo anno consecutivo **mercoledì 4 ottobre** ha portato il mondo della Scuola dentro la Chiesa.

E' vero che tanti bambini e ragazzi, qualche insegnante e vari genitori li incontriamo con regolarità la domenica e in altre occasioni, ma veder arrivare gli alunni di ogni età con un libro sottobraccio –*se non con tutto lo zainetto a tracolla*– ha suscitato in tutti un pizzico di emozione. Emozione che si è fatta più grande man mano che la figura del Santo d'Assisi diventa



protagonista della celebrazione, da quel **“Francesco, va’, ripara la mia casa”** ripetuto più volte nella lettura corale che ha preceduto la Messa, fino alla preghiera finale riportata sul **segnalibro** dato come segno-ricordo della giornata, conclusa dalla benedizione degli studenti con i libri alzati al cielo. Nell'omelia don Alfredo ha ricordato il rapporto di complicità educativa, armoniosa e rispettosa dei diversi ruoli, che lega **Famiglia, Scuola e Chiesa** e, richiamandosi alle Letture proclamate dall'ambone, ha sottolineato l'amore e la cura con cui il sommo sacerdote Onia ricostruisce il tempio di Gerusalemme, la trasformazione di Francesco da giovane gaudente ad **“alter Christus”**, la scelta preferenziale da parte di Gesù, e dello stesso Francesco, per i piccoli, i poveri, gli esclusi dalla società.

E, a corredo della cronaca, è significativo questo episodio. Un piccolino di 5/6 anni è arrivato con il suo zainetto azzurro tra le mani, gioioso e saltellante come se stesse ad una festa o ad un parco giochi. Si capiva subito che non gli piaceva molto stare seduto ad ascoltare, ma una volta avuto tra le mani il foglietto dei canti, lo ha guardato con interesse e alternando lo sguardo tra il quadro e la croce posti sull'altare e le immagini di S. Francesco e del crocifisso di San Damiano raffigurati sul foglio, ha cominciato a baciarle, baciarle e baciarle ancora. Potenza dell'innocenza!



## W LA VITA!



Le ricordate? Sono **Marianna, Giovanna, Vanessa, Monica e Francesca**, le cinque mamme che nella Cappella della Madonna delle Grazie **lunedì 18 settembre** hanno pregato per sé e per tutte le coppie in attesa di un figlio. Ora Marianna ha avuto **Marta** e Vanessa è diventata mamma di **Aurora**.

Condividiamo la loro gioia e le accompagniamo con la nostra preghiera, affidando le loro creature alla **Vergine Madre** di ogni nuova vita, che annuncia al mondo che Dio non è stanco di noi.

## UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE OGGI: L'ASSEMBLEA PASTORALE

### Cos'è un' Assemblea pastorale?

E' l'occasione preziosa in cui una comunità si ritrova per formarsi e informarsi, per condividere e fare proprio il cammino di un nuovo Anno pastorale

### Chi vi partecipa?

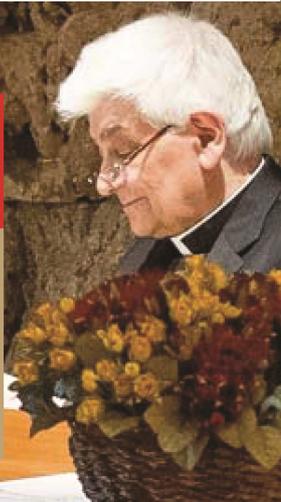
Innanzitutto i membri del Consiglio pastorale, con le Associazioni, i Gruppi, i Movimenti e le Confraternite presenti in Parrocchia, ma è necessaria e importante la partecipazione di tutti i parrocchiani e anche delle persone che si sentono lontane dalla Chiesa.

### Perché questo tema **“La comunità parrocchiale: famiglia e ‘costruzione di Dio’”**?

La scelta è stata motivata dal desiderio di essere una Parrocchia sempre più *“casa di comunione e di missione”*, consapevole dei cambiamenti, presenza viva e vitale nel nostro territorio.

### Chi è Mons. Lorenzo Chiarinelli?

E' stato nostro Vescovo dal 1983 al 1994, passando successivamente alla diocesi di Aversa fino al 1997 e poi a Viterbo fino al 2010. Ora è tornato nella sua città natale, Rieti. Molteplici gli incarichi ricoperti all'interno della Chiesa, soprattutto nell'ambito della formazione e in particolare della Catechesi. La ricchezza del suo patrimonio culturale si sposa con una chiarezza espressiva, che incanta. La sua capacità di guardare al futuro con speranza avendo chiara la realtà dell'oggi ci sarà di stimolo e di aiuto nel nostro cammino di Chiesa.



PARROCCHIA DI SAN LORENZO MARTIRE  
ISOLA DEL LIRI

*Il Vescovo emerito*  
**Mons. Lorenzo Chiarinelli**  
*sarà con noi*

**Domenica 8 ottobre 2017**

**Ore 11:00** | Presiederà la Celebrazione Eucaristica

**Ore 15:30** | Guiderà l'Assemblea pastorale sul tema:  
LA COMUNITÀ PARROCCHIALE:  
FAMIGLIA E “COSTRUZIONE DI DIO” (Ef 2, 19-22)

È gradita la presenza e la partecipazione di tutti

## IN ANTEPRIMA, per sapere in tempo e organizzarsi

**“Volete farmi contento? Leggete la Bibbia”** ci ha detto Papa Francesco in più occasioni e in particolare per la Domenica della Parola, il 24 settembre scorso.

Per leggere, bisogna, sì, avere il Testo sacro sotto il comodino o nel posto più comodo della casa, ma occorre soprattutto una guida, una chiave di lettura, un percorso metodico. E la nostra parrocchia ci offre quest'anno **due opportunità**:

- la **LECTIO** settimanale di don Alfredo **sul Vangelo della Domenica** a partire da **GIOVEDÌ 19 OTTOBRE** alle **ore 19.00** nella Chiesa di S. Antonio

- un **CORSO BIBBLICO**, che Francesco Graziani terrà ogni mese a partire da **LUNEDÌ 23 OTTOBRE** alle **ore 19.00** nella Sala Agape.

Con un po' di sacrificio e molto impegno possiamo davvero **“costruire la casa sulla roccia”**.

